

Luca De Filippo in scena: stavolta Eduardo fa solo la regia

E con una risata esplose la cassaforte di Scarpetta

A Roma uno splendido allestimento della « Donna è mobile », un testo del primo Novecento - Clima fiabesco, « turcherie », brani d'opera e trovate esilaranti - L'ottima prova della compagnia



Luca De Filippo (al centro) in due scene de « La donna è mobile » di Scarpetta diretta da Eduardo



ROMA — C'è stato poco da ridere, a teatro, quest'anno. E, nelle rare occasioni, quasi ci si vergognava, dimenticando che alta e umana cosa sia la comicità. Per fortuna, ecco arrivare al Valle la Compagnia di Luca De Filippo, con La donna è mobile di Vincenzo Scarpetta (1876-1952), regia di Eduardo.

Eduardo se ne rimaneva seminato in un palco, durante l'intero tempo della rappresentazione. Alla fine, affettuosamente sospinto dagli scroscianti battenti, si è fatto vedere, ma non alla ribalta, bensì in platea, fra gli spettatori, festeggiato come un vecchio, caro amico.

Del resto, nella libera elaborazione della commedia scarpettiana e nel suo allestimento, la mano di Eduardo si avverte nettissima; nel lavoro degli interpreti, si sente la sua guida invisibile. E certi « concertati », come la gran rissa che conclude il secondo quadro, al mercato, ci confermano la splendente maestria del regista, anche nei casi in cui egli non sia autore e attore.

Nessuna meraviglia, si intende, per chi ricordasse che Eduardo ha firmato, oltre tutto, alcuni dei momenti migliori della scelta musicale del dopoguerra in Italia (un esempio sono: Il Naso di Scioatakovic).

Musica e canzoni trapiungono la vicenda della Donna è mobile: sono brani d'opera, o d'operetta, o motivi celebrati e tradizionali, con le parole cambiate. Se ne esalta il gusto parodistico che, a cominciare dal titolo, è uno dei segni distintivi del testo, risalente al primo decennio del secolo e modellato da Vincenzo Scarpetta (prosecutore del padre Eduardo) su un copione ottocentesca di Giacomo Marullì, il quale riprende lo spirito, da tanti altri variato, della cassetta depositaria di un prezioso segreto, la cui accidentale scoperta scioglie l'intrigo e conduce alla vittoria dei buoni sui malvagi.

stampo sei-settecentesco da cui procede (Eugenio finge, per un po', d'essere un gran principe venuto dal lontano Oriente) contribuisce a chiudere in un clima fiabesco una storia che, poi, non è così astratta, nel suo insieme, come potrebbe sembrare a una occhiata superficiale. Giacché questa immagine di un mondo fondato sullo scambio e il ricambio fra « lazzari » e aristocratici, nell'assenza o nel silenzio di una borghesia decentemente rappresentabile, fornisce ancora argomento di riflessione.

Comunque, La donna è mobile ha per suo tema precipuo la sua stessa forma: la « teatralità » dichiarata, nella lieta convergenza dei diversi elementi espressivi del fantastico assolto di Angela Pagano (Rosina) al terzo quadro basterebbe a qualificarla per una commediante di classe; ma tutta la sua interpretazione è eccellente. Una bella grinta, un bel piglio aggressivo dimostra Emma Piro, nei panni della generosa eribondola. Più gradevole (ma il ruolo è debole) Maria Cristina Borgogni come Giulietta, mentre è da sottolineare la forte carica-

tura dell'usuraria, fatta da Annabella Schiavone. Dal lato maschile, dono Luca, la palma spetta a Vincenzo Salemme, un baroncino squisitamente stilizzato, divertentissimo. E sono da citare Girolamo Marzano, Franco Angrisano, Francesco De Rosa, il Folli, l'Imperato, il Di Pinto.

Strepitoso il consenso del pubblico. Al proscenio, evocato anche il direttore della piccola orchestra, Antonio Sinagra.

Aggeo Savioli

di mezzi complessivi sia per l'affiorare sempre più nitido d'una vena umoristica (e anche sarcastica) di gran razza. Nel versante femminile, il fantastico assolto di Angela Pagano (Rosina) al terzo quadro basterebbe a qualificarla per una commediante di classe; ma tutta la sua interpretazione è eccellente. Una bella grinta, un bel piglio aggressivo dimostra Emma Piro, nei panni della generosa eribondola. Più gradevole (ma il ruolo è debole) Maria Cristina Borgogni come Giulietta, mentre è da sottolineare la forte carica-

tura dell'usuraria, fatta da Annabella Schiavone. Dal lato maschile, dono Luca, la palma spetta a Vincenzo Salemme, un baroncino squisitamente stilizzato, divertentissimo. E sono da citare Girolamo Marzano, Franco Angrisano, Francesco De Rosa, il Folli, l'Imperato, il Di Pinto.

Strepitoso il consenso del pubblico. Al proscenio, evocato anche il direttore della piccola orchestra, Antonio Sinagra.

Aggeo Savioli

Strepitoso il consenso del pubblico. Al proscenio, evocato anche il direttore della piccola orchestra, Antonio Sinagra.

« La notte e il momento » rappresentata a Milano



MILANO — Una nobildonna, Cidalise, ha ospitato al suo castello: dame e uomini frivoli dal viso, immaginiamo un po' morbosamente, sfatto per le notti passate in allegria. E capiamo subito che Cidalise ha un suo piano che ci si rivelerà, del resto ben presto; catturare, complice l'atmosfera, un nuovo amore per il quale il suo cuore ha già cominciato a spasimare; è l'antefatto, molto intrigante, de La notte e il momento di Crébillon figlio che il Teatro Libero Romano di Valli presenta in questi giorni al Pier Lombardo.

Un po' voyeur assistiamo, dunque, alla toletta serale di questa donna, premurosamente assistita da una cameriera. Anzi, penetriamo dentro il cuore della sua personalità segreta vedendola assoggettarsi con langoure alle abluzioni notturne. Sì, ne siamo certi: Cidalise attende qualcosa che improvvisamente accadrà e per il quale si richiede in qualche modo la nostra complicità.

La notte e il momento non è un testo scritto per il teatro: è, invece, un racconto dialogato (1755), del francese Claude Prosper Crébillon altrimenti noto come Crébillon figlio per distinguerlo dal padre, noto tragediografo. Un saggio raffinatissimo di letteratura libertina, ritratto certamente compiaciuto ma anche lucido e impietoso di una società a cui di diritto l'autore apparteneva: qualcosa di più, però, di un raffinato racconto erotico « da camera ».

Perché anche qui, anche nelle più segrete alcove di questi potenti, di questi nobili annoiati, si insinua e guida il gioco la protagonista assoluta di questo secolo dei « lumi »: la ragione.

E la ragione ha i suoi diritti anche a letto e noi assistiamo a un estenuato e estenuante gioco dialettico con avvicinnamenti e ritirate prima di arrivare al sospirato, e anche scontato, amplesso finale. Che bel campione di letteratura sofisticata e di costume è questo Crébillon: si capisce che il Parini lo consigliasse caldamente al suo Giovan Sionore. E lo adattamento di Enzo Sici-

Quando la ragione va a letto

Una rigorosa, ma fredda, trasposizione del racconto di Crébillon figlio



liano (che ne ha curato anche la traduzione) e di Pier Pizzi (qui anche nelle vesti di regista e scenografo) ci pare sia riuscito a conservare l'eleganza un po' affettata.

Dunque, nella camera tutta bianca, bianche le lenzuola, le sedie, le pareti, le grandi finestre socchiuse sulla calda notte

di lei e di lui, sui rapporti fra uomo e donna, sulla diversità fra sesso e amore. Ma non sono sinceri per nulla e i loro sono solo pretesti intellettuali, tutti in punta di dialettica, per non parlare di quello che sta a cuore realmente a questi due esemplari che forse si amano davvero.

E mentre la notte si fa più scura, Citalidre prende sempre più d'assalto la fortezza di Cidalise che anela solo a essere espugnata; e prima si siede sul letto di lei, poi sempre sbandierando « rispetto e onore » (ma la notte è fresca...) entra con lei sotto le lenzuola. E, galeotta la vicinanza dei corpi, tutti e due si decidono finalmente a mandare a spasso la ragione. E la loro decisione, presa alla fine dello spettacolo, provoca l'applauso complice e concorde del pubblico.

La notte e il momento segna il debutto come regista teatrale di uno dei nostri scenografi più famosi Pier Luigi Pizzi: la sua è una direzione non prevaricante, e la calligrafica, ma sostanzialmente rispettosa delle tematiche del testo. Lina Sastri attrice dal fascino indiscutibile è Cidalise, personaggio nel quale ha modo di esprimere tutta la sua ironia, la sua intelligenza, la sua grazia nervosa. Le tiene testa abilmente Massimo De Rossi che del suo Citalidre suggerisce gli abissi di ironia e di noia accanto a una lucida consapevolezza.

Piccola riflessione finale: è certo che la lentezza della conquista non può non stupire noi figli della civiltà delle macchine. Eppure questo duetto in un letto non è un reperto neanche tanto consueto sui nostri antenati snob di allora. Un amico si chiedeva alla fine dello spettacolo l'altra sera: « ma allora ci mettevano così tanto? ». Eh sì, era lunga la strada, noblesse oblige — è il caso di dirlo — per arrivare a quel momento.

M. Grazia Gregori

NELLE FOTO: Lina Sastri (sotto il titolo con Massimo De Rossi) in due scene de « La notte e il momento »

Cappuzzo e Dalla Chiesa, PCI e FIAT a « Tam Tam »

Ormai se lo contendono in molti. I giornali innanzitutto ed ora anche la televisione. Ha fatto notizia la sua intervista, nei giorni scorsi, al « Corriere della Sera », così come destò scalpore il discorsetto che egli tenne agli inizi di quest'anno alla scuola degli allievi carabinieri, presente Forlani. Stiamo parlando del comandante dell'arma dei Carabinieri Umberto Cappuzzo, il quale sarà ospite questa sera della rubrica del TGI, « Tam Tam ».

Oltre Cappuzzo, ci sarà anche un'intervista al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Fino a ieri abbastanza refrattario a concedere interviste (ha rotto le « cortigiane » giustiziando i paroloni del comandante dell'arma dei Carabinieri Umberto Cappuzzo, il quale sarà ospite questa sera della rubrica del TGI, « Tam Tam »).

Un'altra famosa maschera, all'ultimo atto indossa Felice, cioè Luca De Filippo, quella di Pulcinella, per una recita domestica che, travestendo la situazione nera nella quale i personaggi sono coinvolti ha la funzione di sbandare e sberleffiare Giulietta, si di lei padre e commentare il baroncino Turzi e i loro accelli.

Questa Pulcinella è interpretata tutta da Eduardo e, con la « turcheria » di

Un'allegria brigata nel film della Rete 1

L'America ha la tenenza, ogni tanto, a prendere per i fondelli il proprio esercito. Il cinema è spesso il mezzo espressivo delegato a tale scopo: non si tratta quasi mai, sia ben chiaro, di operazioni « rivoluzionarie », il tutto si risolve per lo più in commedie buffesche, con pericolosi ammiccamenti alla farsa (appunto) da caserma, ma anche con spunti di autoironia tutt'altro che disprezzabili.

Il film di stasera (ore 21.30, Rete Uno) è Supponiamo che dichiariamo la guerra e nessuno ci vada: diretto da Hy Haverback, è un prodotto medio nell'ambito del « sottogenere » in questione. Risale al 1970 (l'anno di M.A.S.H., non a caso) e racconta i pessimi rapporti tra i militi di Fort Blair e gli abitanti di una vicina cittadina, sfocianti in una specie di buffissima guerra. Gli interpreti sono di buon nome, da Brian Keith al sempre cattivo Ernest Borgnine, da un ancora fresco Tony Curtis (un commediante da rivalutare) a Suzanne Pleshette.

PROGRAMMI TV

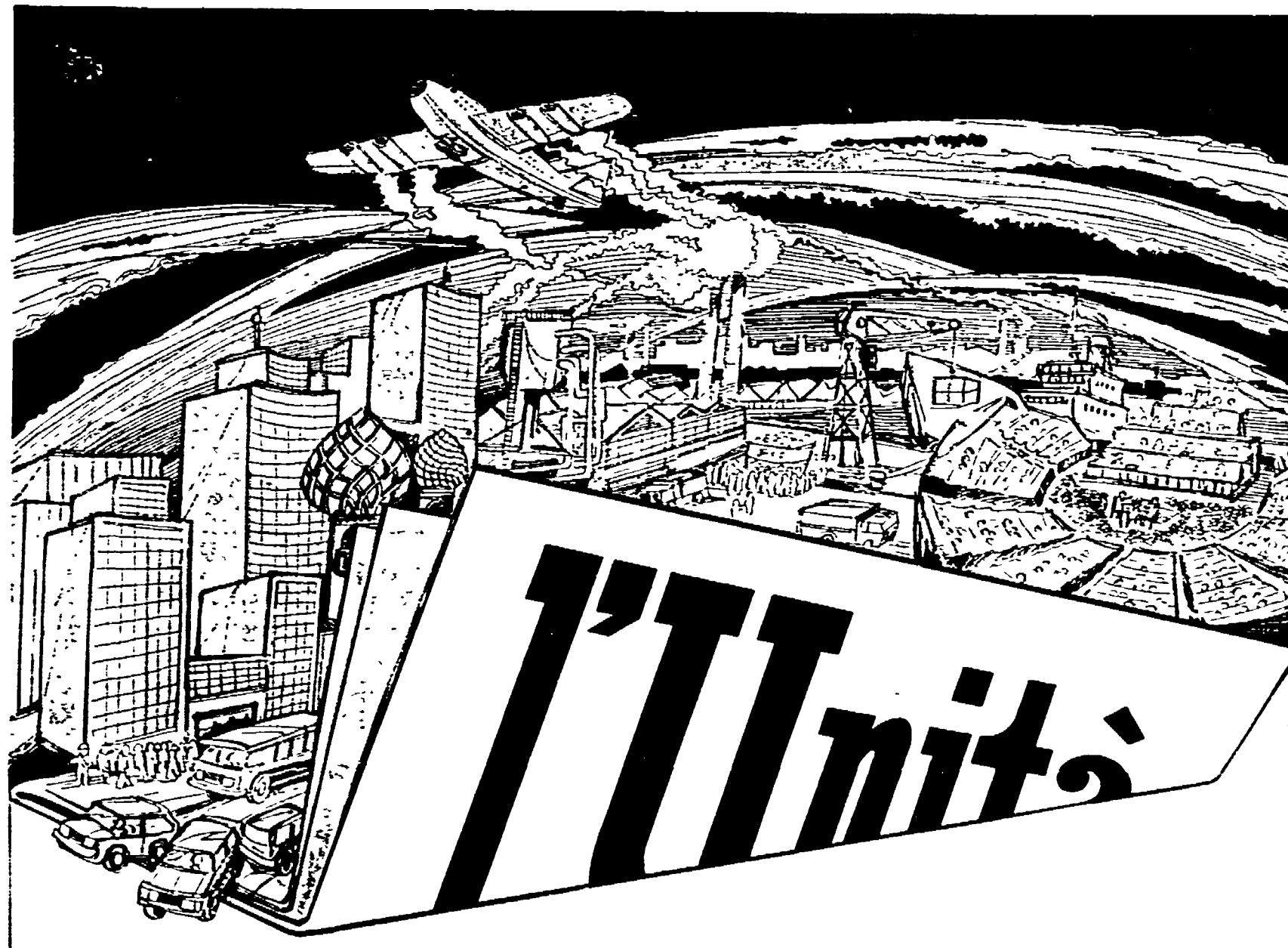
- TV 1
12.30 DSE: LA VITA DEGLI ANIMALI (6. puntata)
13.00 AGENDA CASA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO di B. Toubianc Michel (22. puntata)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 SPECIALE TG 1
15.30 A CACCIA DELL'INVISIBILE: « Pasteur e il cane arrabbiato », con Arthur Lowe. Regia di Bruce Norman
16.30 REMI - Disegni animati (33. puntata)
17.50 TG 1 - FLASH
17.55 2, 2. CONTATTO: di Sebastiano Romeo
18.00 DSE CINEMATICO: MADAGASCAR, L'ULTIMO GONDWANA (2. puntata)
19.00 OPLA, IL CIRCO
19.20 SALT: « La zia Cleo » con Mark Slade e Vincent Dale
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.15 TGI - Attualità del TGI
21.30 SUPPONIAMO CHE DICHIARIAMO LA GUERRA E NESSUNO CI VADA - (1970) - Film diretto da Hy Haverback, con Brian Keith, Ernest Borgnine, Tony Curtis
22.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO, 7. 7.15, 8. 8.30, 10. 12.13.14.15.17.18.19.21.23.6.30. Ai alba con discrezione, 7.15. GRI Lavoro, 7.25. Ma che musicisti! 8.40. Ieri al Parlamento, 9. Radioanch'io 81: 11. Un discorso, ovvero pentagrammando la realtà: 11.30. Lilla Brignone in « Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme », 12.03. Voi ed io 81: 13.25. La diligenza: 13.30. Via Asiago tenda: 14.03. Hertzapping: 14.30. Guida all'ascolto della musica del '900, 15.03. Rally: 15.30. Errepiuno: 16.30. I pensieri di King Kong: 17.03. Patchwork: 18.20. Sexy west, con Laura Betti (10): 19.20. Storia del jazz (2): 20. « Pupa » di Giuseppe Favà: 20.30. Ironik, alias Ernesto Bassi gnano: 21.30. Concerto Rai, dirige G.A. Gavazzoni (nel l'intervallo, ore 21.50: « Antologia poetica di tutti i parlamenti »). 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO, 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 18.30. 19.30. 23. 6.8.06.8.35.7.05.7.55.8.49.9: 1 giorno (al termine: sintesi del programma) 9.05: Ottocento di S. Gotta (5): 9.32-15: Radiodie 3131: 11.32: Le mille canzoni: 12.10-14: Trasmissioni regionali: 12.45: Hit parade: 13.41: Sound-track: 15.30: GR2 Economia: 16.32: Disco club: 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: « I promessi sposi » (al termine: « Le ore della musica »): 18.32: « Petto story » (4. p.): 19: Il tallismo dell'immenzario: 19.50: Speciale GR2 Cultura: 19.57: Spazio X: 22.20: Panorama parlamentare.

- 17.00 TG2 - FLASH
17.30 FAPEMARIA Disegni animati
18.00 DSE: MUSICA E SCIENZA - (6. p.): « La ricerca di nuovi linguaggi »
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 UN CAGNETTO AMMALATO - Disegni animati
19.00 BUONASERA CON... ENRICO MARIA SALERNO
19.45 TELEGIORNALE
20.00 SPECIALE TG2 Conduce Enzo Tortora
21.55 UOMINI E IDEE DEL NOVECENTO
22.55 SERENO VARIABILE - A cura di O. Bevilacqua
23.20 TG2 - STANOTTE
TV 3
19.00 TG3
19.30 FAVOLE POPOLARI UNGHERESI (Cartoni animati)
19.35 ARCANGELI DEL FOCOLARE
20.05 DSE: IL QUOTIDIANO A SCUOLA - « Quinto giorno »
20.40 I CORI VERDIANI - « Omaggio a Verdi » - Dirige Claudio Abbado, maestro del coro Romano Gandolfi
21.35 MI VOLEVA STREHLER - Con M. Micheli
22.35 TG 3
TV Svizzera
ORE 15-15.30: Telescuola: 18.10: Per i ragazzi: 18.40: Telegiornale: 18.50: Caccia al tesoro - Telefilm: 19.20: Consonanze: 19.50: Il Regionale: 20.15: Telegiornale: 20.40: Reporter: 21.40: Dream weaver - Festival di Montreux '80: 22.30: Telegiornale: 22.40: Due ore di assedio - Telefilm.
TV Capodistria
ORE 17.30: Film (Replica): 19: Temi d'attualità: 19.30: L'angolo dei ragazzi: 20.15: TG - Punto d'incontro: 20.30: Cronaca di un amore - Film con Massimo Girotti, Lucia Bose. Regia di Michelangelo Antonioni: 22: TG - Tutto oggi: 22.10: Locandina: 22.20: Ricatto - Telefilm: 23.10: Passo di danza.

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45. 23.55: 6: Quotidiana radiotele: 7.9.30-10.45: Il concerto del mattino: 7.25: Prima pagina: 9.45: Succede in Italia: tempo e strade: 10: Noi, voi, loro donna: 12: Pomeriggio musicale: 15.18: GR3 Cultura: 15.30: Un certo discorso: 17: La letteratura e le idee (5): 17.30-19.40: Spazio tre: 19: I concerti di Napoli, dirige Pinchas Steinberg: 21: Musica in California (4): 21.30: Spazio opzione: 22: La musica da camera di A. Dvorak.



Su l'Unità trovi ogni giorno
i Fatti • la Politica Interna ed Estera • la Cronaca Locale • la Cultura • il Costume • gli Spettacoli • lo Sport • l'Economia • le Battaglie Sindacali • ogni Giovedì: Due Pagine di Libri • ogni Lunedì: la Scienza • l'Alimentazione • i Consumi • i Motori •
L'UNITÀ UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO IMPEGNATO A FORNIRTI UN'INFORMAZIONE COMPLETA
Il tuo abbonamento sostiene un crescente sforzo editoriale